

Rassegna del 13/06/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	Lettera - Il giusto percorso per la fusione	...	1
Gazzetta di Parma	Collecchio, si studia la fusione con Felino e Sala	<i>Zanacca Giancarlo</i>	2
Prima Pagina Reggio Emilia	Commissione in Regione sulla fusione tra Toano e Villa Minozzo	...	4
Resto del Carlino Rimini	Referendum sempre più vicino per Torriana e Poggio Berni	<i>Celli Rita</i>	5
Voce di Romagna Forlì-Cesena	"Referendum, dietro al dissenso scarsa informazione e ascolto"	...	6
Voce di Romagna Rimini	I due sindaci in Regione: "Fusione scelta volontaria e condivisa"	...	7

VALMARECCHIA Il giusto percorso per la fusione

Dopo il passaggio di Regione avvenuto alcuni anni fa e la nuova legge regionale sul riordino territoriale che apporterà cambiamenti a diversi livelli, i comuni dell'Alta Valmarecchia devono impegnarsi in un progetto di crescita e sviluppo che consenta all'alta valle e ai suoi cittadini di essere tutelata e valorizzata, di poter erogare servizi di qualità e di essere adeguatamente rappresentata negli organi di governo quali la costituenda Unione Montana (e il conseguente sub ambito nel quale dovrebbe essere rinchiusa l'area montana), e la Provincia, le cui sorti sono ancora incerte. Un obiettivo come la fusione può rappresentare un'ottima soluzione ed una grande opportunità.

La Comunità Montana purtroppo non è riuscita a favorire un dialogo in questo senso, e oggi non si può pensare di recuperare il tanto tempo perso in pochi mesi, se vogliamo dare all'Alta Valmarecchia un futuro, dobbiamo puntare al coinvolgimento di tutti i comuni, compreso Montecopiolo (culla del Montefeltro) che troppe volte è stato dimenticato e come residenti dell'alta valle abbiamo l'obbligo di non dimenticare, per una storia passata ed anche recente che ci accomuna.

Occorre un progetto di fusione condiviso in cui possano sentirsi partecipi anche i piccoli comuni, per i quali, l'eventuale fusione, deve rappresentare un'opportunità e non un salto nel buio. A tal proposito, abbiamo già indicato come punto di partenza la pianificazione per una equa riparti-

zione sul territorio dei servizi e degli uffici che verranno accorpati, scelte legate alle peculiarità dei singoli comuni, evitando la centralizzazione di tutto a Novafeltria.

Ricordiamo questo, visto che è stata avanzata una proposta di fusione tra Verucchio, San Leo e Novafeltria e ci auguriamo sia solo una boutade e non un'intenzione seria. Non è nostra intenzione aprire alcuna polemica col Comitato per la Fusione, comprendiamo le difficoltà che possano aver incontrato, ma una proposta simile sarebbe a nostro avviso una scelta limitativa ed incurante delle sorti delle realtà confinanti, nonché una sconfitta per lo stesso comitato che l'ha proposta, il quale dimostrerebbe che di fronte ad un grande progetto con un percorso non facile preferisce imboccare la prima via di uscita che trova.

Dialogare e confrontarsi non vuol dire cercare di imporre le proprie idee, ma cercare di comprendere quali siano gli ostacoli da rimuovere e valutare come rimuoverli insieme. Bisogna comprendere che per un amministratore di un piccolo comune esistono maggiori difficoltà nel far comprendere una scelta come quella della fusione ai propri cittadini, sarebbe irresponsabile da parte loro provvedere ad Ordini del giorno senza aver avuto il tempo necessario di informare in maniera adeguata i cittadini su quella proposta di fusione, sugli aspetti positivi e negativi legati a questa scelta e soprattutto senza uno studio di fattibilità. Qual è l'obiettivo del co-

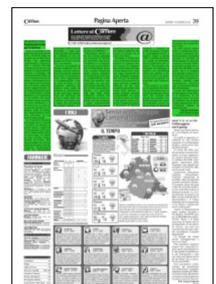
mitato? Una fusione con chiunque sia disposto a fondersi con Novafeltria subito per andare a elezioni nel 2014 o la realizzazione di un grande comune dell'Alta Valmarecchia?

Una fusione è un insieme di comunità che decidono di diventare una comunità più grande, non si tratta del comune più grande che assorbe e ingloba il più piccolo, a queste comunità occorre in primo luogo un'adeguata informazione ed il tempo necessario per metabolizzare l'idea.

Le sole ragioni economiche e i tempi stretti sono nocivi a qualsiasi ipotesi di fusione, vorremmo spronare il comitato ad abbandonare la meta del Comune Unico per il 2014, puntando a quella più ragionevole del 2016 e con quello che è il progetto più naturale ovvero il Comune Unico dell'Alta Valle. Accettare proposte intermedie sarebbe come accontentarsi dell'uovo oggi rinunciando alla gallina del domani!

L'esito del referendum tra Savignano e San Mauro di domenica, in cui hanno prevalso i no, deve far riflettere sui progetti e sulle tempistiche che si vorrebbero tentare in Valmarecchia.

Sandro Polidori
Loris Dall'Acqua
Valmarecchia Battle Group



Collecchio, si studia la fusione con Felino e Sala

La cittadinanza onoraria ai ragazzi figli di stranieri

COLLECCHIO

Gian Carlo Zanacca

II Costituzione di una commissione che valuti la possibilità della fusione dei Comuni di Collecchio, Sala Baganza e Felino; concessione della cittadinanza simbolica ai figli degli stranieri residenti a Collecchio; interpellanze sulla sicurezza: questi i temi principali trattati nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Collecchio.

Via libera alla costituzione di una commissione di studio che valuti la possibilità della fusione dei Comuni di Collecchio, Sala Baganza e Felino, sulla base di una mozione presentata dal consigliere di minoranza del gruppo «Per Collecchio solidale», Gian Luca Belletti.

Hanno votato a favore il gruppo di maggioranza di «Collecchio democratica» e lo stesso Belletti, astenuti Manuel Magnani, Costantino Merosini e Giovanni Montani. Contrari i consiglieri del gruppo di minoranza di «Liberi e uniti per Collecchio», Luigi Tanzi, Patrizia Caselli, Francesco Fedele, Paolo Chierici e Walter Civetta.

Per il consigliere Belletti la fusione dei tre Comuni comporterebbe benefici legati non solo ai minori costi della politica, ma anche a favore dei cittadini e delle imprese del territorio. Il capogruppo di Collecchio democratica, Marina Conti, ha condiviso il documento richiedendo alcune modifiche del testo.

Le astensioni sono state motivate dalle diverse valutazioni dell'esperienza legate all'attività dell'Unione Pedemontana. Assolutamente contrari alla fusione i consiglieri Luigi Tanzi e Paolo Chierici. «Non vedo la necessità di questa fusione - ha detto Tanzi - vi sono motivi di tempestività e di opportunità che la sconsigliano».

La commissione avrà una funzione consultiva e dovrà coinvolgere anche i Comuni interessati alla fusione.

Via libera con i voti favorevoli della maggioranza e di Belletti, contrario il gruppo di minoranza di «Liberi e uniti per Collecchio», all'ordine del giorno di «Collecchio democratica» con cui si prevede il riconoscimento simbolico della cittadinanza onoraria italiana ai bambini stranieri nati in Italia e residenti

a Collecchio. «Un atto simbolico - ha spiegato il vicesindaco Maristella Galli - e di sensibilizzazione, in vista dell'approvazione della legge nazionale».

Scettico il consigliere di minoranza di «Liberi e uniti per Collecchio», Giovanni Montani: «La decisione di concedere la cittadinanza anche simbolica è prematura: la legge in discussione in Parlamento potrebbe deludere le aspettative dei giovani».

Via libera con i voti favorevoli della maggioranza, contrari i due gruppi di minoranza, alle modifiche dello statuto dell'Unione Pedemontana ed al passaggio alla stessa delle funzioni sociali dei cinque comuni che ne fanno parte.

La consigliera di maggioranza Marzia Bia e Francesco Fedele hanno chiesto maggiori controlli sul territorio e un maggiore impegno del comune per contrastare il problema della criminalità. Walter Civetta ha chiesto di intervenire per porre rimedio ad alcuni problemi di manutenzione all'Ego Village e in merito al corretto smaltimento degli sfalci del verde. ♦





Commissione in Regione sulla fusione tra Toano e Villa Minozzo

Un nuovo Comune, denominato Tre Valli, che risulterebbe il più esteso della provincia, anche più del capoluogo stesso, e il settimo a livello regionale: è il progetto di fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo, al centro ieri di una audizione, promossa dalla commissione Bilancio, affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi, sul progetto di legge della Giunta regionale che prevede l'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione, progetto di cui è stato nominato relatore il consigliere reggiano Marco Barbieri (Pd).

Come spiega il relatore Barbieri, “di solito ci si ‘difende’ da provvedimenti di questo tipo calati dall’alto, qui invece parliamo di amministrazioni locali che spontaneamente si propongono” e quindi “abbiamo ancora più bisogno di trovare elementi di integrazione, per giocare meglio carte che si hanno, analizzando i servizi necessari e basilari”; anche se, avverte Barbieri, “come è giusto che la Regione incentivi, così è giusto rispettare le scelte dei cittadini, fosse anche solo una delle due realtà a bocciare il progetto”.

Michele Lombardi, sindaco di Toano, auspica di “concludere il processo in concomitanza con le elezioni amministrative del 2014, entro la fine del mese daremo il via ad assemblee capillari con cittadini. Il primo cittadino di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, ha definito la volontà di fusione avanzata dai due Consigli comunali “una scelta fisiologica”.

Tra i consiglieri presenti all'audizione, è intervenuto Fabio Filippi (Pdl), per rimarcare come “questa fusione rappresenta un salto di qualità politico, visto che è richiesta direttamente dagli enti locali coinvolti” e suggerire come “il nuovo Comune potrebbe essere tra i più ricchi dal punto di vista idrologico”.



FUSIONE

Referendum sempre più vicino per Torriana e Poggio Berni

LA FUSIONE sotto i riflettori. Si è svolto ieri l'incontro in Regione, tra amministratori di Poggio Berni e Torriana e i rappresentanti della Commissione Bilancio e Istituzioni regionali dell'Emilia Romagna, presieduta dal riminese Marco Lombardi (Pdl), per parlare dei veri motivi che spingono i due piccoli Comuni della bassa Valmarecchia a volersi fondere insieme. Gli incontri organizzati in Regione sono una novità rispetto al passato. «Sono importanti — confida il sindaco di Poggio Berni, Daniele Amati — perché offrono la possibilità di avere un rapporto diretto con l'ente regionale». Durante la seduta, Amati e il collega di Torriana, Franco Antonini, hanno mostrato alla Commissione, lo studio di fattibilità realizzato dagli uffici. «La Commissione è rimasta impressionata positivamente — dichiara il primo cittadino — del grande lavoro svolto». Ma sono stati anche illustrati i motivi che spingono entrambe le amministrazioni a raggiungere la fusione. «Il fatto che sono 10 anni che lavoriamo insieme — spiega Amati — e che i nostri Comuni sono ormai affini per scelte politiche e servizi offerti. Fonderli risulterebbe estremamente facile. Per non parlare poi dell'opportunità economica». La Commissione ha valutato positivamente anche la campagna informativa portata avanti tra i cittadini. «Ci è stato assicurato che la Commissione lavorerà velocemente per arrivare in anticipo al referendum popolare», conclude Amati. I cittadini di Poggio Berni e Torriana potrebbero essere chiamati alle urne già da fine settembre o inizio ottobre. Nell'attesa di avere l'ufficialità della data, nei due paesi sta per partire un calendario di eventi per una nuova campagna informativa.

Rita Celli



**GATTEO SULL'ESITO DI DOMENICA INTERVENGONO I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA
 "IL RISULTATO HA SANCITO UNA SCONFITTA PER I SOSTENITORI DEL COMUNE UNICO"**

"Referendum, dietro al dissenso scarsa informazione e ascolto"

**"Contrari da sempre
 ad un processo
 così impostato"**

Sull'esito referendario di domenica scorsa oggi intervengono i consiglieri comunali del gruppo di maggioranza a Gatteo. "Il risultato emerso sancisce una sonora sconfitta per i sostenitori del Comune Unico, ma il dato più drammatico è quello dell'affluenza, motivato dal fatto che i cittadini avevano il sentore che il processo di fusione fosse già deciso senza la loro volontà - sottolineano -. Questo per due ragioni: il referendum è solo consultivo, quindi la Regione potrebbe comunque fondere i due Comuni in barba alla volontà popolare e perché le amministrazioni hanno fatto meno informazione possibile". Questi punti sono stati tra i motivi principali alla base del dissenso di Gatteo, come ha sempre sostenuto il sindaco Vincenzi. "La nostra amministrazione si è sempre detta contraria ad un processo così impostato, ma avremmo acconsentito ad un referendum consultivo, a patto che questo fosse fatto prima di avviare il percorso dalla legge regionale, dal momento che solo questa modalità avrebbe dato piena certezza che il parere dei cittadini fosse ascoltato, senza lasciare la decisione alla discrezionalità della Regione - continuano - è grave che le Amministrazioni non si siano impegnate nel fare corretta informazione, giocando sul fatto che una bassa affluenza avrebbe permesso la vittoria del sì. Questo non è certo il modo corretto di ascoltare i cittadini, che hanno comunque espresso chiaramente la loro volontà. I fatti hanno dato pienamente ragione a quanto ha sempre sostenuto il sindaco di Gatteo, il quale da tempo aveva delineato ciò che hanno poi confermato i cittadini savignanesi e sanmauresi circa la fusione: l'intento era solo quello di costituire

l'ennesimo carrozzone caratterizzato dall'assenza di un progetto, dall'incertezza dei contributi promessi, dalla mancanza di un risparmio certo, dalla perdita della propria identità, dall'allontanamento dell'amministrazione dai cittadini e dal conseguente rischio di un peggioramento dei servizi comunali. Oggi la Regione dà ragione a quello che Vincenzi aveva detto mesi fa e si sono avviati i lavori per creare una grande Unione di servizi di tutto il distretto Rubicone-Costa, in cui ogni Comune sarà equamente rappresentato, senza però dover condannare a morte l'autonomia delle singole realtà territoriali". E concludono: "La politica fatta di arroganza senza alcun rispetto per il volere della cittadinanza, non può che portare a tali esiti; speriamo che ora questo

fallimento apra gli occhi a chi si trova al governo dei nostri Comuni e che li spinga a lavorare con serietà e passione per il bene del proprio territorio e per la creazione della nuova Unione, in grado di portare risparmio e benefici per i cittadini, salvaguardando le identità dei singoli comuni; richiesta da noi avanzata oltre un anno fa e per molto tempo del tutto ignorata dalle amministrazioni dei Comuni limitrofi". (cf)



BOLOGNA Ieri l'incontro con la Commissione Bilancio, affari generali e istituzionali. Il presidente Lombardi e i consiglieri Piva e Mazzotti elogiano la scelta dei due enti

I due sindaci in Regione: "Fusione scelta volontaria e condivisa"



"Ragioni di affinità, oltre che economiche", che comunque sono corpose

BOLOGNA La commissione Bilancio, affari generali e istituzionali, presieduta da Marco Lombardi, ha convocato un'audizione sul progetto di legge della Giunta regionale che prevede l'istituzione di un nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni in provincia di Rimini. Il nuovo Comune, che si formerà nel caso giunga a conclusione l'iter istituzionale previsto per la fusione tra Comuni, avrà un'area di 34,88 chilometri quadrati, 5.012 abitanti, con una densità pari a 358,90 abitanti per chilometro quadrato. I Comuni di Torriana e Poggio Berni, di modeste dimensioni e caratterizzati da una comune identità territoriale, hanno infatti valutato l'opportunità di fondersi, considerandola "l'opzione più valida per potere adempiere all'obbligo di gestione associata di tutte le funzioni fondamentali" ed il percorso attraverso il quale "assicurare anche in futuro ai cittadini servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati e realizzare le opere che servono al territorio, riducendo le spese strutturali e consentendo una complessiva semplificazione dell'organizzazione politica e burocratica, mantenendo il

decentramento nell'erogazione dei servizi attraverso sportelli polifunzionali".

Marco Lombardi, aprendo i lavori, ha spiegato che "l'audizione serve come momento di ascolto e di interlocuzione con i territori prima dell'inizio dell'iter istituzionale e dell'esito del referendum". Mario Mazzotti, relatore del progetto di legge, ha ripercorso l'iter procedurale, ricordando che "il testo recepisce la volontà espressa dai due Comuni e disciplina modalità e forme della fusione, che dovrebbe essere perfezionata, se tutto andrà come previsto, a decorrere dal primo gennaio 2014", consentendo così al nuovo ente di "programmare le prime elezioni del nuovo Comune in coincidenza con la tornata elettorale amministrativa del 2014". "Il progetto di legge - ha aggiunto - dispone, tra l'altro, la concessione dei contributi regionali, definisce la quantificazione del contributo ordinario pari a 115.000 euro all'anno per 15 anni e la concessione di un contributo straordinario per 3 anni di 120.000 euro all'anno per la compartecipazione alle spese iniziali". Il consigliere Roberto Piva, infine, ha parlato di questi processi di fusione come di una prova di "grande maturità", ricordando come la Regione abbia "ulteriormente accelerato" sulle politiche di riordino territoriale e di sostegno alle fusioni dei Comuni. D'accordo i due sindaci, Daniele Amati di Poggio Berni e Franco Antonini di Torriana: "Scelta volontaria dettata anche da ragioni di affinità fra i due comuni, oltre che per motivi economici e di ottimizzazione dei servizi, facilitando la partecipazione e la coesione". Ma anche perché è "fondamentale l'obiettivo di garantire il mantenimento dello standard e dei costi dei servizi finora offerti ai cittadini".

